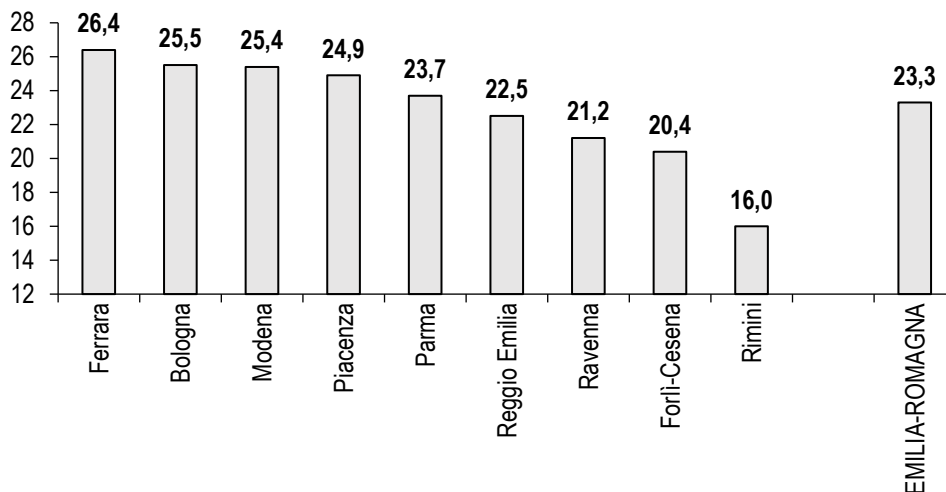


30/06/2022

Formazione e competenze digitali nelle MPI emiliano-romagnole

Per un'adeguata ed efficiente trasformazione digitale che garantisca alle imprese la capacità di cogliere ogni opportunità derivante dagli investimenti realizzati in questo ambito, risulta centrale lo sviluppo e/o l'adeguamento di competenze attraverso lo strumento della **formazione**. Nel 2021 la quota di imprese emiliano-romagnole che hanno effettuato o effettueranno attività di formazione con corsi nell'ambito tematico della transizione digitale si attesta al 23,3% (in linea con il 23,1% a livello nazionale). Tra le province si osserva una propensione maggiore a questa pratica a **Ferrara** (26,4%) e **Bologna** (25,5%), più limitata a **Rimini** (16%).

Imprese che hanno effettuato o intendono effettuare attività di formazione con corsi nell'ambito tematico della transizione digitale nelle province emiliano-romagnole
anno 2021 - quote % sulle imprese che hanno effettuato formazione



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2021

Il crescente utilizzo delle tecnologie digitali profila una domanda di lavoro indirizzata con insistenza sempre maggiore verso le competenze digitali.

Per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla trasformazione digitale, le imprese devono dotarsi di personale con le competenze adatte per gestire adeguatamente le innovazioni in ambito tecnologico, nei modelli organizzativi e di business. Per analizzare le evoluzioni in atto nella domanda di lavoro, il Sistema informativo Excelsior rileva quali competenze, oltre alle conoscenze tecniche/specialistiche legate alla professione, sono richieste dalle imprese alle figure in entrata e con quale grado di importanza, tra cui le seguenti e-skills: il possesso di **competenze digitali**, come l'uso di tecnologie internet, e capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale; la **capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici** per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative; e la **capacità di gestire soluzioni innovative** applicando tecnologie robotiche, Big data analytics, Internet of Things, ecc. ai processi aziendali, anche in linea con quanto previsto nel 'Pacchetto Transizione 4.0'.

I dati mostrano una domanda di competenze per il digitale trasversale e diffusa all'interno dei comparti produttivi, dei territori e dei profili professionali ricercati dalle imprese. Nel 2021 le imprese con meno di 50 dipendenti operative in Emilia-Romagna hanno richiesto **abilità digitali di base**, quali l'utilizzo delle tecnologie internet e la capacità nella gestione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, a 139.160 delle entrate programmate, pari al 56,8% del totale, e per il 18,1% di queste le competenze digitali sono ritenute di elevata importanza nella mansione da ricoprire.

La **capacità di utilizzare linguaggi o metodi matematici** viene ritenuta necessaria dalle imprese per 121.370 entrate programmate – il 49,5% del totale – e per il 15,2% rappresenta un requisito fondamentale per svolgere il lavoro.

Infine, risulta più contenuta la diffusione della domanda di competenze per la gestione di **soluzioni innovative**, dato il carattere più specialistico che caratterizza l'uso di robotica, Big Data Analytics e IoT. Sono comunque 81.200 le posizioni lavorative a cui è stata richiesta la capacità di gestire soluzioni innovative (pari al 33,1% di tutte le entrate), e per l'8,9% questa componente è considerata di elevata importanza.

E-skills richieste dalle MPI emiliano-romagnole anno 2021

	n. entrate per cui la competenza è necessaria	% con competenza necessaria su totale entrate*	% con competenza fondamentale su totale entrate**
competenze digitali	139.160	56,8	18,1
capacità matematiche e informatiche	121.370	49,5	15,2
capacità di utilizzo tecnologie 4.0	81.200	33,1	8,9

* necessità di tutti i livelli basso-elevato; ** necessità di grado medio-alto e alto.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Tra i principali settori, con più dell'1% delle entrate complessive previste dalle MPI emiliano-romagnole, sono richieste a più di tre entrate su quattro competenze digitali e capacità matematiche e informatiche nei **Servizi informatici e delle telecomunicazioni**, **Servizi avanzati di supporto alle imprese** e **Istruzione e servizi formativi privati**. Data la specificità delle competenze 4.0, queste sono maggiormente richieste nei **Servizi informatici e delle telecomunicazioni**, nell'**Industria di fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto** e nelle **Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo**.

Rispetto al 2017, primo anno di raccolta dei dati Excelsior, nel 2021 risulta in aumento la richiesta da parte delle MPI di entrate con competenze digitali (+2,7%, pari a 3.650 entrate in più) e con competenze 4.0 (+2,2%, 1.750 entrate in più), mentre sono più contenute le nuove entrate con competenze matematiche e informatiche (-2,1%, con 2.630 entrate in meno).

La difficoltà di reperimento di competenze digitali chiave nel mondo del lavoro, segnalata da oltre 2 MPI su 5 (il 41,9%), è dovuta per la metà dei casi alla mancanza di candidati (50,1%), e per il 39,4% alla loro impreparazione.

Questo in parte è dovuto alla scarsa diffusione di lauree STEM e alla bassa alfabetizzazione tecnologica del nostro paese. In un confronto internazionale infatti il livello di competenze digitali degli occupati italiani dell'economia non finanziaria è tra i più bassi: solo il 28,9% possiede competenze elevate rispetto alla media UE del 36% (7,1 punti in meno), mentre il 46,1% ha competenze digitali basse o assenti contro al 34,9 della media UE e al 23,9% della Germania.